



&gt; 9 settembre 2025 alle ore 0:00

## La piemontese Arpex cambia assetto: passa a Pioneer

Gli inglesi rilevano il 75%  
della società specializzata  
in impianti fotovoltaici

**Rinnovabili**  
Nino Amadore

Un'operazione ritenuta strategica in un settore chiave ma soprattutto in un'azienda che ha mostrato una certa dinamicità nella costruzione di impianti fotovoltaici per conto terzi. L'iniziativa è della società di investimenti inglese Pioneer Point Partners LLP specializzata nelle infrastrutture sostenibili, che ha rilevato la quota di maggioranza (il 75%) della Arpex, azienda con sede a Settimo Torinese (Torino). Quello nella Arpex è il terzo investimento in Italia del secondo fondo istituzionale di Pioneer Point Partners, Pioneer Infrastructure Partners II SCSp, che ha completato la raccolta ad aprile 2024 superando l'obiettivo iniziale di 800 milioni di euro e raggiungendo oltre 1,1 miliardi di euro di impegni.

Fondata nel 2000 l'azienda di Settimo Torinese si è specializzata nel comparto energetico ed è considerata un player di riferimento nella progettazione, installazione e gestione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici di medie e grandi dimensioni: negli ultimi 15 anni la società ha sviluppato e realizzato oltre 200 impianti in tutta Italia,

con una capacità totale di 150 MWp di energia rinnovabile per istituzioni, imprese e utilities. L'anno scorso l'azienda piemontese, che dà lavoro a una quarantina di persone tra dipendenti diretti e collaboratori esterni, ha realizzato ricavi per circa 17 milioni, con un Ebitda pari a circa 5 milioni.

L'ingresso di Pioneer Point Partners nel capitale di Arpex prevede che i soci fondatori mantengano una quota di minoranza e continuino a guidare le attività operative dell'azienda nel percorso di trasformazione che punta a farne un operatore industriale di primo piano. I soci fondatori saranno affiancati nella fase di sviluppo da un management team guidato da Antonio Urbano, già Ceo di Sistema Rinnovabili, considerato un professionista dalla consolidata esperienza nel settore delle energie rinnovabili in Italia. L'investimento iniziale del Fondo sarà utilizzato per finanziare una prima tranche di 50 progetti ready-to-build in portfolio, per arrivare nel medio-lungo periodo a sviluppare fino a 100 nuovi progetti l'anno. Il piano di sviluppo

pluriennale (in via di definizione) ha l'obiettivo di trasformare progressivamente la Arpex da installatore di impianti "chiavi in mano" a investitore e primario produttore diretto di energia in modalità behind the meter, ovvero con impianti dedicati anche all'autoconsumo in loco da parte delle aziende clienti. «Gli impianti costruiti da Arpex - spiega Urbano - consentono alle società clienti proprietarie di immobili industriali commerciali di produrre, senza sostenere costi di investimento, energia pulita in loco e di beneficiare di significative riduzioni dei costi energetici, oltre che contribuire alla sostenibilità e alla valorizzazione degli edifici stessi. Arpex offre anche servizi completi di bonifica dell'amianto nella pre-installazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'obiettivo è di arrivare nel medio-lungo periodo a sviluppare fino a 100 nuovi progetti l'anno**